

To contact us:

news@rael.org

# CONTACT

Weekly Report of the International Raelian Movement



**N. 247**

**17 Ottobre, 59 d.H.**

## SOMMARIO

- **Il nostro Amato Profeta in Quebec**
- **Due nuove guide onorarie: Hugo Chavez e Denis Sassoun Nguesso**
- **Nelle news e Rael-Science**
- **La festa del 7 ottobre**
- **La Manipolazione Mentale, testo di Daniel Chabot**

Il Nostro Amato Profeta è ancora per qualche giorno nella bella provincia di Québec e i raeliani hanno desiderato testimoniargli il loro amore prima della sua tournée Europea e Africana .



All'inizio della serata nella sala del disco volante a Ufoland... Immaginate il privilegio d'essere con Lui, nel disco volante facendo degli aom... assolutamente magico, dei momenti indimenticabili!!!

Questa domenica era a Montréal per il ritrovo mensile e le testimonianze che ha ricevuto erano così commoventi che ci ha ringraziato per le lacrime gioiose che ha versato.

Eccovi il riassunto delle Sue parole:

Ci sono delle cose meravigliose pubblicate su Rael-science. La settimana scorsa c'era un articolo intitolato "L'Universo è amichevole?"

Questo messaggio, per noi chiaro, è veramente di una profondità straordinaria. Siamo dell'infinito che prende coscienza di se stesso. Ci sono delle persone che dicono che l'universo è amichevole, quelli che si sentono protetti, guidati, che hanno l'impressione che quello che gli succede è scritto o previsto. Ci sono delle persone così, che dicono che è dio che li guida.

Hanno voglia che qualche cosa di straordinario gli arrivi, pensano di averne diritto, che c'è un piano sulla terra, nella società, nell'universo, che c'è qualche cosa di speciale. Ci

sono anche quelli che pensano che l'universo sia ostile, cioè che non ci sia niente da fare qui.

La saggezza beninteso, è fra i due, e siamo noi a portarla. L'universo è completamente neutro, poiché l'universo è incosciente.

Tutto quello che esiste è sempre esistito e esisterà sempre, sotto forma di materia o energia come i messaggi ci dicono. Dunque l'universo non è amichevole, non è ostile, è neutro.

E se domani, in una "Busheria" (gioco di parole: Bush-macelleria, ndT) tutta la vita sparisse completamente, non cambierebbe niente per l'Universo. Se tutti gli esseri umani fossero distrutti, gli Elohim anche, non cambierebbe nulla per l'universo infinito perché ce ne sono altri.

Non c'è inizio come nostro il nostro simbolo ci ricorda, non c'è fine. E' psicologicamente sano pensare che l'universo è sempre esistito e esisterà sempre, piuttosto che pensare che c'è un inizio. Con il tempo gli esperti scopriranno che è malsano psicologicamente pensare che c'è un inizio e una fine. Perché se c'è un inizio, la domanda obbligatoria è cosa c'era prima.

E' sempre insegnato che l'universo ha cominciato un certo numero di miliardi di anni fa, che l'universo misura un certo numero di anni luce e che dopo non c'è niente, situato nel niente e composto di niente.

Non esiste niente fisicamente nell'universo che sia così. E' un'antitesi all'intelligenza, alla razionalità e all'equilibrio mentale. Eppure è questo che è insegnato ovunque. Noi siamo gli unici a spiegare che tutto quello che esiste è sempre esistito sotto forma di materia e energia, che non esiste fine né nell'infinitamente piccolo né nell'infinitamente grande e che l'infinito non è né amichevole né ostile. L'universo se ne burla di sapere se esistiamo o no.

Noi, che amiamo vivere, non ne ridiamo, poiché per noi è importante. E ci sono dei media che parlano di un guru edonista per i raeliani e che si chiedono quando ci suicideremo. Essere edonisti, è avere piacere nel vivere, essere felici, la gioia di vivere, avere piacere e sensualità. Come si può essere edonisti e voler suicidarsi?

E' la confusione mentale propagata da persone che sarebbero ostili qualunque cosa facessimo.

Abbiamo fatto delle azioni magnifiche: recuperato degli alimenti per i poveri in inverno, diffuso il messaggio per far sì che ci siano meno ammalati di AIDS distribuendo dei preservativi, lanciato una campagna "brucio la mia croce poiché ho capito che amo troppo Gesù per portare il simbolo che l'ha ucciso", ma qualsiasi cosa facciamo, abbiamo torto. E' quello che vogliono far credere a tutti.

Ma non è vero, questo movimento raeliano in cui siete da un quarto di secolo con me, è un po' come un battello che ha iniziato essendo una piccola barca. Ero solo sul bordo dell'oceano terrestre ed è divenuto una nave immensa con migliaia di membri d'equipaggio. Oggi è una flotta di 86 battelli, con un ammiraglio e dei capitani in ogni paese che vogano verso un obiettivo che ci sta a cuore. Talvolta si attraversano delle tempeste, ci sono dei temporali, ma siamo sempre qua, perché il capitano è capace perché l'ammiraglio è presente per ricordare che il battello avanza. E' bene essere felici quando si dice bene di noi, ma non dobbiamo essere tristi quando è il contrario.

Dobbiamo pensare che quando si dice del bene di noi, il giorno dopo le stesse persone possono ricoprirci di escrementi. Dobbiamo tenere questa neutralità, la via del mezzo, fa bel tempo oggi e domani può esserci una tempesta.

Ma avanziamo sull'oceano della coscienza, verso il nostro obiettivo. I battelli e le navi cristiane che esistevano all'epoca di Gesù erano scossi dalle tempeste. Erano anche crocefissi, offerti ai leoni, distrutti e subivano dei tornado e degli uragani enormi, ma malgrado tutto hanno continuato la loro strada e sono ancora qua; rispettati, ammirati, amati, facenti parte della cultura attuale. Un giorno i raeliani faranno parte della cultura. Quelli che vivranno a quell'epoca avranno nettamente meno piacere che quello che noi abbiamo oggi nella tempesta e nei venti positivi. Talvolta vediamo arrivare un vento positivo ad esempio "Playboy" e poi ecco i negativi. Dobbiamo vivere con loro, dobbiamo aspettarcelo, non è importante. Quello che è importante è quello che viviamo all'interno di noi, la coscienza, è l'insegnamento, sono i diamanti dell'insegnamento che ci è dato.

E' la qualità delle persone radunate attorno a me, con voi per diffondere questo insegnamento. Il resto: "i cani abbaiano, e la carovana passa". E noi siamo la carovana. Il battello avanza, che le onde dell'oceano ci spingano o ci frenino: il battello avanza. Abbiate coscienza di questo, non fatevi inghiottire nel guardare solamente le onde, non siate su questo battello guardando gli abissi profondi che sono sotto le onde. Se le meduse, i polipi e gli squali provano a mordere la barca, guardate l'orizzonte, la stella che ci guida.

Se guardate troppo gli squali, le meduse e i polipi diventerete stretti, rimpicciolirete, vi perderete. Quello che è bello, quello che ci fa crescere, non sono le onde, né gli squali e i rospi, è la stella che ci guida, è il diamante nell'insegnamento che abbiamo ricevuto, è la voce del Maitraya o del Messia, che è qua vivo fra di voi, chi vi guida e vi innalza.

Non distogliete gli occhi dalla luce per essere abbagliati dall'oscurità. Solamente la luce ha il diritto di abbagliarvi, ritornatevi sempre. Evitate gli articoli negativi. Ci sono delle persone nel movimento il cui ruolo è svuotare la spazzatura. In una casa bisogna svuotare le pattumiere, e ci sono persone incaricate delle relazioni pubbliche che devono leggere gli articoli, ma quando sapete che gli articoli sono negativi non rotolatevici dentro. Non leggete libri ostili, guardate l'orizzonte, guardate la stella che ci guida.

Camminiamo nella melma, ma abbiamo la testa nelle stelle, e la sera ci laviamo i piedi. Non fatevi male con quelli che ci vogliono del male. Al contrario siate intoccabili, immacolati, siate al di sopra della massa, con compassione, questa frase sempre nello spirito: "Perdonate loro, non sanno quello che fanno" Applicate questa non violenza e questo amore a quelli che dicono male di noi. Certamente se siamo attaccati, ci difendiamo, con amore e per via legale. E i cavalieri bianchi di cui abbiamo parlato al seminario si alzeranno. Prenderemo delle pagine pubblicitarie nei giornali del Quebec, dove le nostre numerose guide con referenze scientifiche universitarie saranno nel giornale dove con la loro fotografia scrivono semplicemente: **"NOI SIAMO FIERI D'ESSERE RAELEIANI"**. Ci sarà anche un testo che dice che non siamo malati mentali, degli idioti cui Rael ruba il denaro, degli stupidi ignari che si fanno rubare il portafoglio.

Ora quelli che dicono delle stupidaggini avranno l'aria particolarmente idiota perché non hanno il quarto del decimo millesimo dei diplomi accumulati dalle nostre guide raeliane universitarie.

## DUE NUOVE GUIDE ONORARIE

Il nostro Amatissimo Profeta ha nominato due nuove guide onorarie questa settimana:

- **Hugo Chavez**, Presidente del Venezuela che sostiene quelli che denunciano i crimini della colonizzazione dell'America da parte dell'Europa: ha ribattezzato il tradizionale "Giorno Di Cristoforo Colombo" giorno festivo in America, in "Giorno della resistenza indiana."

Il comunicato stampa che abbiamo mandato questa settimana sull'argomento dice particolarmente:

"Ci rallegriamo di vedere questa tendenza spargersi in numerosi paesi. Da parecchi anni, il Movimento Raeliano appartiene all'avanguardia di una campagna globale per restituire le terre, il denaro, l'oro ed i tesori artistici che sono stati rubati alle popolazioni indigene. È ancora più importante per i discendenti di queste popolazioni rigettare le religioni imposte ai loro antenati. È impossibile quantificare il prezzo delle vite e delle culture perse di questi popoli, ma il meno che si possa esigere è che queste nazioni, in particolare il Vaticano, restituiscano i miliardi di dollari che hanno rubato.

- **il Presidente Dennis Sassou Nguesso** della Repubblica del Congo a causa della sua posizione pacifista, del suo modo di trattare il conflitto Del POOL in maniera non violenta, del modo rispettoso con cui tratta le minoranze religiose in generale ed il Movimento raeliano in particolare nel suo paese. Rael è personalmente molto riconoscente al Presidente Sassou-Nguesso per essere il primo Presidente del Pianeta ad averlo invitato ufficialmente in quanto Profeta, e per la meravigliosa accoglienza che gli è stata riservata all'epoca della sua visita ufficiale a Brazzaville dal 13 al 15 dicembre 2001.

## DA LEGGERE SU RAE-SCIENCE

Oltre l'articolo menzionato dal nostro Amatissimo Profeta più sopra, avete probabilmente visto questa settimana su Rael Science come, dopo gli omosessuali, sono gli asessuali che sono sempre più riconosciuti, (Rise of the asexual, Oct 14). Il mondo scientifico porta alle minoranze poco a poco gli elementi scientifici che permettono loro di spiegare la propria differenza e di farla rispettare... Da 30 anni il nostro Amatissimo Profeta ci insegna che in materia di sesso come in tutto, non c'è una norma ma al contrario un'infinità di differenze. E la scienza conferma i Suoi insegnamenti un po' più ogni giorno.

Avete anche visto quest' articolo sul modo in cui il nostro cervello sceglie tra la ricompensa immediata e l'attesa per una ricompensa successiva più grande, (Brain battles itself over short-term rewards, long-term goals, Oct 16), in linea diretta con gli insegnamenti dei seminari!

Anche tra le notizie della settimana (Security under the skin, Oct 15), una compagnia americana si è vista dare il semaforo verde per impiantare dei microchip negli uomini allo scopo di fornire notizie mediche. È in qualche modo l'equivalente di un codice a barre nel vostro braccio!

Ecco quello che il nostro Amatissimo Profeta dice sull'argomento:

“Un documento di identità genetico! Ne parlavo già 25 anni fa. A termine più o meno breve, tutti sulla terra porteranno uno di questi identificatori istantanei che contengono il nostro codice genetico e che dà accesso immediato, per ragioni di sicurezza lo avranno tutti perché il nostro codice genetico è la più sicura delle identificazioni!! La domanda relativa alla violazione della vita privata è obsoleta poiché ciascuno è già tracciato e seguito ecc. mediante le sue carte di credito, servizi di immigrazione, schedari medici e dentari, sistemi di video sorveglianza. Il vero problema non è la vita privata ma anzi la definizione di chi avrà accesso a queste notizie e chi potrà utilizzarle. Ed “i cattivi”, (o gli amanti della libertà) saranno sempre capaci di aggirare il sistema sia togliendo sia sostituendo o ancora riprogrammando queste chip.

Con questi microchip, si fa un passo in più verso l'identificazione ed il sistema di tracciatura estrema: quello che è utilizzato dagli Elohim che possono seguire ogni essere umano utilizzando la nano frequenza radio del nostro codice genetico e del nostro cervello, ciò che i nostri antenati chiamavano l'anima. Quegli elementi non possono essere sostituiti o riprogrammati...”

Anche la settimana che viene dovrebbe essere molto interessante mentre le Nazioni Unite a New York cominceranno il dibattito “finale” sulla clonazione umana per sapere se deve essere o no dichiarata crimine contro l'umanità. Parallelamente un articolo di Rael-Science questa settimana menzionava il fatto che gli scienziati della Harvard University hanno fatto domanda presso la commissione superiore dell'università per ottenere il diritto di clonare gli embrioni umani. Il fossato tra gli scienziati ed i politici di questo mondo si ingrandisce. Ciò vuol dire che i politici di questo mondo faranno un passo di più per legare le mani ed i neuroni degli scienziati? Speriamo che siano rimasti alcuni neuroni operanti alla sede delle Nazioni Unite!

I rappresentanti di Clonaid che si sentono coinvolti al più alto livello dai risultati di questa commissione si sono visti negare di nuovo il diritto di esporre il loro punto di vista all'epoca dei dibattimenti della commissione. Quale giudizio può essere quello basato su un dibattito dove si è negato di sentire la voce della difesa?

---

Se non siete ancora iscritti a rael-science, ecco l'indirizzo:

---

## IL MOVIMENTO E LE NOTIZIE

---

Abbiamo inviato il nostro sostegno questa settimana a **Masayuki Komatsu**, rappresentante del Giappone presso la commissione internazionale incaricata di regolare la caccia alla balena. I giapponesi si sono visti negare ancora una volta il diritto di cacciare la balena bianca malgrado l'aumento del numero di queste, mentre altre balene possono essere cacciate nonostante la loro popolazione sia meno consistente in numero poiché presenta più interesse per gli occidentali. Komatsu ha dichiarato: «L'occidente prova ad imporre i suoi standard in modo unilaterale. Considero ciò come “l'imperialismo culturale”», su questo siamo completamente d'accordo☺

Abbiamo sostenuto anche il Presidente del Brasile, **Luccica Ignacio Lula da Silva** che ha provocato un vento di controversia accettando temporaneamente la piantagione di soia geneticamente modificata.

In Africa, abbiamo mandato le nostre proteste contro **le autorità ugandesi**, il ministro dell'informazione ed il presidente del consiglio dell'informazione ugandese, per i loro commenti e la posizione che hanno preso contro gli omosessuali dicendo che è un crimine per una radio dire ai suoi ascoltatori che l'omosessualità è uno stile di vita accettabile, rif. BBC News, Domenica 3 ottobre, 2004.

I raeliani francesi si rallegrano anche della pubblicazione della recente notizia secondo la quale l'associazione anti-setta UNADFI non è più autorizzata ad essere rappresentata negli affari giudiziari che coinvolgono delle minoranze religiose.

L'UNADFI è riuscita, da numerosi anni, ad immischiarsi ed a seminare l'agitazione in parecchi affari giudiziari riguardo le minoranze religiose, particolarmente contro la chiesa di Scientology. Questo «immischiarsi giudiziario» gli ha permesso di giustificare e di ottenere delle somme fenomenali dallo stato. Quest'associazione, che raggruppa pochi membri, ha ottenuto durante gli ultimi anni parecchie centinaia di migliaia di euro delle casse pubbliche. Per il solo anno 2000, il 95% del suo bilancio proveniva dalle tasse francesi, circa 1 milione di euro.

Mentre la Corte di appello di Parigi aveva rigettato l'UNADFI come parte civile, questa decisione è stata confermata oggi dalla più alta giurisdizione. È la ragione di essere dell'UNADFI che è oggi obsoleta.

Un sito del Quebec, [www.traidunion.net](http://www.traidunion.net), ha lanciato un voto sul tema "Rael è un impostore?" Risultato, senza il nostro intervento: **il 60% di no....** Eh sì cari media, la reazione del pubblico non è sempre quella che si crede ☺

---

## ALCUNI ANNUNCI

- Per migliorare ed estendere il nostro servizio di distribuzione di questa rivista Contact, abbiamo deciso di renderla accessibile per sottoscrizione, come rael-science. Se desiderate ricevere il vostro Contact settimanale, potete o andare su Intranet se siete abbonati, o sottoscrivere l'abbonamento automatico mandando un mail a: [raelian-contact-fr@yahoo.com](mailto:raelian-contact-fr@yahoo.com) per la versione francese, o se non disponete di internet, fatelo sapere al vostro corrispondente abituale in modo da poter ricevere una copia stampata. Per abbonarsi alla versione inglese di contact, mandate il vostro e-mail a [raelian-contact@yahoo.com](mailto:raelian-contact@yahoo.com)
- Il discorso del nostro Amatissimo Profeta registrato all'epoca del raduno di Montreal in settembre scorso a proposito di Playboy si trova su RaelTV, rael.org versione francofona.
- Il discorso della festa del 7 ottobre è adesso disponibile su intranet.



## LA FESTA DEL 7 OTTOBRE

---

### TORONTO

Era una bella giornata d'estate a Toronto ed abbiamo fatto festa vicino ad una spiaggia del lago Ontario, eravamo 17 raeliani. La sorella di Mehran, Fariba, ha fatto la sua trasmissione. Congratulazioni Mehran, un altro ragliano in famiglia!!

Una delle nuove raeliane che ci hanno raggiunto si chiama Viva (Dr. Venus). Fa la conduttrice alla radio qui a Toronto (Mojo Radio). Ha intervistato il nostro Amatissimo Profeta già due volte. È incredibile, sono sicura che l'amerete tutti quando la incontrerete.

Ha messo un collegamento con il sito del movimento sul proprio sito. Potete vederlo su <http://www.askdoctorvenus.com/>



Dopo la trasmissione, abbiamo passeggiato tranquillamente lungo il lago e concluso la giornata in un ristorante del posto da cui si è propagata la bella energia. Ci sentiamo tutti molto felici e privilegiati di essere ancora una volta insieme.

Vorrei ringraziare la mia cara sorella Lila e la sua squadra per aver organizzato la giornata in modo così bello ed un grande grazie alle nostre guide Fabrice e Diane per averci offerto la loro presenza e la loro luce. Zahia

### IN TURCHIA CON LEON MELLUL

Dopo aver messo un annuncio in un grande quotidiano turco ed un altro alla radio, che è stato immediatamente annullato dalla direzione perché eravamo in un paese musulmano, abbiamo iniziato il nostro soggiorno con una conferenza ad Istanbul il 5 ottobre. 87 persone vi hanno partecipato, così come 4 giornalisti e sono state rilasciate 4 interviste alla radio. Sono stati inviati 5843 e-mail pubblicitarie e 123 comunicati stampa. L'indomani abbiamo riunito le persone interessate a strutturare il MRT. Si sono presentate 5 persone e ha preso il via...



Il 7 abbiamo iniziato il nostro pomeriggio con le Trasmissioni. Nour, un giovane rivoluzionario libanese che è stato arrestato diverse volte dall'esercito del suo paese per aver organizzato delle manifestazioni per la non violenza e la libertà sessuale, è stato nominato ed intronizzato livello 4, guida nazionale del Libano. Anche il mio assistente per le comunità musulmane Gilles Artus (sulla foto con Léon), è stato intronizzato guida livello 4 solamente per il Medio Oriente, d'ora in poi mi aiuterà a fare le trasmissioni in Medio Oriente...

Il giorno seguente dietro autorizzazione speciale del nostro Profeta, ho potuto fare un'altra trasmissione a Sharam, arrivato apposta dall'Iran in ritardo.

Molti altri che dovevano raggiungerci per fare la loro TPC ed essere nominati responsabili dei loro paesi, non hanno ottenuto il visto e non hanno quindi potuto assistere. È questo il caso del responsabile del Pakistan e del suo assistente, di quello dell'Egitto e di quello della Giordania insieme a due altre persone...

Il 7 nel pomeriggio dopo le trasmissioni, abbiamo iniziato un mini seminario di 4 giorni nell'amore e nell'armonia accompagnato da molte emozioni. Eravamo 24 partecipanti.

---

## LOS ANGELES

È stata una bella giornata anche a Los Angeles. Dopo una tranquilla meditazione sotto un cielo azzurro limpido, ci siamo divertiti preparando le decorazioni della meravigliosa festa organizzata da Vida con l'aiuto di Greg – sono entrambi dei veri caposquadra. Eravamo 14, di cui 3 nuovi e tutti hanno apprezzato la bella atmosfera raeliana di gioco e di "essere".



A un momento dato mi sono divertito a notare che c'erano due gruppi di conversazione, uno in inglese ed uno in francese – tipico di una riunione raeliana, no? I nuovi francofoni presenti hanno davvero apprezzato questa possibilità ed è bene vedere la bellezza delle nostre diversità e dell'amore tra noi.

Siccome Greg aveva appena festeggiato il suo compleanno, abbiamo cantato tutti "Happy Birthday" prima in inglese e poi in

francese ed infine in giapponese. Che bella serata abbiamo passato, così piena di gioia e d'amore!

Sage Ali - Los Angeles

---

## CHICAGO

Di Chris Balibrera

Chicago cresce! Abbiamo fatto le trasmissioni vicino al lago Michigan e le leggere onde erano il sottofondo sonoro perfetto per accompagnare i momenti emozionanti che abbiamo trascorso insieme. La nostra deliziosa guida Marc Letourneau ha condotto la



cerimonia e abbiamo ora 3 nuovi raeliani, forti e pieni d'amore. È meraviglioso sentire che contribuiamo ad una maggiore pace e felicità sul pianeta! La domenica successiva abbiamo fatto una conferenza nell'hotel Fitzpatrick dove si sono presentate diverse persone interessate e sono stati venduti 7 libri.



Il 3 ottobre, è stato pubblicato un articolo nel Chicago Tribune che faceva seguito all'articolo pubblicato su Playboy. Grazie a quest'articolo, 23 persone sono venute a trovarci alla riunione annunciata. Marina ha ricevuto più di 100 e-mails e telefonate di persone che hanno letto l'articolo e che sono andate sul sito internet per saperne di più.

Ecco un estratto dell'articolo:

Marina Balibrera gestisce la sezione Raeliana del Illinois/Wisconsin dalla sua casa al Rogers Park ed è apparsa nel servizio fotografico di Playboy. "Noi siamo la sola filosofia che abbracci la nudità come una cosa bella," ha detto la ventiseienne con il suo forte accento parigino. "Noi abbracciamo spiritualità e sessualità allo stesso tempo. Abbiamo libertà sessuale—facciamo qualunque cosa sia piacevole."

Sebbene sposata, Balibrera descrive la propria vita amorosa come quella di una farfalla che volteggi. "Mi piace una relazione speciale con una persona e altre relazioni con altre," ha detto. Non ha sentito nessuna farfalla nello stomaco durante gli scatti fotografici. (Gli extraterrestri che hanno istruito Rael, dopo tutto, erano nudi.)

Usando una forma di marketing che Cristianesimo, Ebraismo e Islam hanno scartato, il servizio su Playboy assicura al movimento Raeliano il raggiungimento di un nuovo pubblico, soprattutto l'agognata fetta demografica degli adolescenti maschi.

"I Raeliani hanno una diversa prospettiva sull'essere nudi; nessuna parte del corpo è sporca," ha detto Balibrera. "E inoltre, io sono Francese."

Volete conoscere Marina Balibrera e . . . ehm . . . saperne di più sull'incontro di Rael con il popolo dello spazio? Il gruppo farà una Meditazione Sensuale Raeliana alle 2 p.m. il 10 ottobre piano nella sala eventi al 44° del John Hancock Center. Per altre informazioni, visitate [www.rael.org](http://www.rael.org).

---

## **CARTAGENA, COLOMBIA**

*di Oscar Orosco – Responsabile Regionale*

Dopo parecchi mesi di diffusione che hanno gettato i semi in questa regione della Colombia che ha appena preso il via, cogliamo adesso i frutti. Abbiamo avuto 3 raeliani che hanno fatto la loro trasmissione il 6 agosto: Jose Martinez, Juan Carlos Vega e Raymundo Garcia..

Lo scorso week end, siamo andati a casa di José, che è un giornalista e che ci trova numerose interviste tra i suoi amici e colleghi. Abbiamo meditato e discusso, poi siamo andati a diffondere nelle strade con dei volantini e siamo ritornati un po' più tardi per condividere la cena insieme. Siamo una bella famiglia raeliana.



Ecco una nostra foto. Vi mandiamo tutto il nostro amore da Cartagena in Colombia!

---

## **PARIGI, FRANCIA**

### **Le nostre Due Stelle bucano lo schermo...**

Domenica 3 ottobre, un angolino sperduto a nord di Parigi, un grande capannone in cui si nasconde, insospettato, lo studio di registrazione di uno dei più importanti talk-show francesi... Un grande tappeto rosso orna il corridoio... Siamo nell'antro della Hollywood della TV francese dove due delle nostre portavoce, Princess Loona e Nora dovevano incontrare le famose giornaliste che a quanto pare si sono infiltrate durante i seminari americani più di un anno fa.

La trasmissione comincia in modo forte con una cronaca di Guy Carlier, un «umorista» francese che si permette di offendere il Nostro Profeta, seguita da un servizio sulle «sette» fatta dall'ADFI secondo un'informazione ottenuta da una giornalista. Verso le 21.30, le due «giornaliste» del Quebec, Brigitte McCann e Chantal Poirier, raccontano le loro avventure nel Movimento... di un rocambolesco pietoso dal momento che conosciamo come si svolgono i nostri seminari ☺. 12 minuti più tardi, Loona e Nora vanno a sedersi davanti ai due presentatori, circondati da celebrità francesi invitate. L'atmosfera tesa del palcoscenico si addolcisce. La bellezza, la dolcezza, la gioia di vivere e la fermezza di Loona e Nora placano gli animi e i due presentatori sono irretiti dal loro fascino... (Per aneddoto, parecchi giornali francesi hanno riparlato della trasmissione nei giorni seguenti ed hanno sottolineato il fascino delle rappresentanti raeliane!!)

Il messaggio è chiaro: Sì, i raeliani sono per la libertà sessuale! Sì, noi abbiamo sempre condannato la pedofilia! Noi non siamo persone manipolate! Sì, il Nostro Profeta è rivoluzionario! Sì, siamo fieri di essere raeliani! Sì, saremo presenti per molto tempo!

Durante la registrazione della trasmissione – in diretta -, i realiani invitati nello studio erano nello spazio VIP dove hanno fatto colpo per il loro buonumore ed il loro senso dell'umorismo... Gli amici e la famiglia degli invitati non hanno smesso di osservarli intrigati dalle loro reazioni... La serata è finita con una bella cena fatta tutti insieme nel pieno cuore di Parigi. La parola FINE apparve sugli schermi, il sentimento di una bella missione compiuta.

La vita è un cinema ☺

Tanto amore a tutti

Clémence

La squadra: Maryline, Benoît, Michel, Princess Loona, Mimi, Nora, Benoît, Jiti, Eva



Nascosta dietro l'apparecchio: Clémence

All'altro capo del telefono: Sylvie in live dal Canada

---

Le 11 pagine che seguono sono state scritte da Daniel Chabot, livello 5, responsabile planetario dell'insegnamento, in risposta ai numerosi articoli insensati nei mass media del Quebec, un articolo fondamentale per noi tutti che vi consigliamo di gustare e far gustare intorno a voi. Potete stamparlo e staccarlo da questo Contact o scaricarlo da Intranet o da Internet. Sarà anche disponibile in allegato speciale con la distribuzione del prossimo numero di Apocalypse.

Grazie caro Daniel per questo bel documento ☺

# **Sulla manipolazione mentale e l'equilibrio psicologico dei raeliani. Alcune argomentazioni.**

**Daniel Chabot**

Da molti anni e particolarmente nelle ultime settimane, i giornalisti affermano ironicamente che il nostro Leader Religioso Rael abusa della credulità delle persone deboli e scarsamente dotate mentalmente. A titolo di esempio, poiché rappresenta bene questo tipo di commenti, Richard Martineau del giornale Voir afferma dall'alto della sua scrivania giornalistica, parlando del nostro Amato Profeta, che trattasi di: "...un falsone travestito da Capitan Cosmos che manipola i deboli di mente e i depressi per accrescere il suo conto in banca e soddisfare le sue fantasie<sup>1</sup>". Lo psichiatra Pierre Mailloux, ha anche detto, nella sua trasmissione radio su CKAC, che i raeliani erano dei "malati psichiatrici che sono oggetto di abusi e manipolazioni<sup>2</sup>". Oltre al carattere diffamatorio di questo tipo di affermazioni, ci sono altri due aspetti psicologici che esamineremo nel presente testo: (1) la manipolazione mentale e (2) la debolezza di mente e lo stato psicologico delle persone che aderiscono alla religione raeliana. Cominciamo dal secondo punto.

*Lo stato psicologico dei raeliani*

Molto spesso i giornalisti e anche i presunti specialisti del fenomeno delle "sette"<sup>3</sup> ci dicono che Rael abusa della debolezza mentale delle persone. Secondo loro, quelli che aderiscono al Movimento Raeliano sono delle persone fragili moralmente, con grandi carenze affettive, intellettuali e sociali e che hanno sofferto molto nella loro vita, ecc. In breve, se ci si riferisce a tutti quelli che ripetono questo cliché largamente diffuso, i raeliani sono delle persone che hanno forti lacune sul piano psicologico e quindi sono cadute nella rete tesa loro dal Guru malefico. Questo è un argomento che mi interessa! Allora parliamone.

Diciamolo subito: il fatto che delle persone che vivono molta solitudine nella nostra società, e che sono impregnati di alcune carenze affettive, possano avvicinarsi al Movimento Raeliano e trovarvi ciò di cui hanno emotivamente bisogno è un fenomeno che esiste. I raeliani sono aperti, calorosi e rispettosi degli esseri umani ed in particolare di coloro che sono differenti. È dunque normale che delle persone in stato di bisogno emotivo possano trovarvi un certo conforto. Allora, sì, c'è una piccola percentuale di persone che raggiungono il Movimento Raeliano in stato di squilibrio o debolezza psicologica, ma questo è vero per TUTTE le religioni. Quando si parla di questo fenomeno nelle religioni maggioritarie, si dice con ammirazione che la loro fede in Gesù ha salvato delle persone dal suicidio o dalla disperazione. Si incoraggia anche il pubblico ad andare verso le religioni tradizionali in questi momenti di squilibrio psicologico, come nel caso per esempio di un dramma familiare o come è stato il caso dopo gli attentati dell'11 settembre. Ci sono anche alcuni ambienti scientifici affermati, come un ospedale inglese, che propongono ai malati incurabili di cancro i servizi di un prete cattolico. E in questi casi, tutti trovano la cosa giusta... Ma se le religioni minoritarie rendono gli stessi servizi sociali, allora si urla che ci sono abusi di persone in stato di squilibrio... Due pesi e due misure spiegabili solamente da un giudizio di valore sulla credenza. Ci sono le buone credenze tradizionali e le nuove, che sono automaticamente pericolose.

<sup>1</sup> Martineau, Richard, Ondes de choc, Vedere, no. Vol: 18 NO: 38 Actualité, giovedì 23 settembre 2004, p. 5

<sup>2</sup> Durante la sua trasmissione del 21 settembre 2004.

<sup>3</sup> Comprimerete che il mio uso del termine irrispettoso "setta" è semplicemente per parafrasare i nostri detrattori

Tuttavia, c'è qualcosa di particolare che caratterizza questo tipo di visitatori: o restano nei ranghi di ciò che chiamiamo "i raeliani simpatizzanti", oppure se ne vanno e non li si rivede più. Una cosa certa, è che questi non si implicano nella struttura organizzativa, o se lo fanno, è per un breve periodo dopo il quale abbandonano. Due ragioni spiegano perché queste persone non restano implicate nella struttura.

Primo, perché corrispondono ad un profilo di individui che hanno l'abitudine di spostarsi da una organizzazione all'altra, andare di gruppo in gruppo. A titolo di esempio, nella mia carriera ho sempre fatto corsi serali per l'educazione degli adulti. Quasi ogni volta che tenevo un corso, c'erano uno, due o tre studenti che corrispondevano esattamente a questo profilo. Seguivano dei corsi serali perché, dicevano, a loro facevano bene. Permettevano loro di uscire di casa propria, di rompere la solitudine, di incontrare delle persone, di divertirsi, ecc. Alcuni erano anche incoraggiati a farlo da un medico, un operatore sociale o una persona per loro significativa. Era importante per il loro equilibrio psicologico. Tuttavia, poiché i principali fattori che motivano l'iscrizione ad un corso serale non sono, diciamo "accademici", queste persone vivono spesso un insuccesso al momento delle prime valutazioni del corso e quindi lo abbandonano. Le mie informazioni sono solo il frutto di osservazioni personali, ma direi che praticamente il 100% delle persone che vengono a seguire un corso serale al CEGEP per i motivi sopra elencati, abbandonano prima della fine. In seguito, essi trovano un'altra cosa per cui divertirsi, oppure, sfortunatamente per loro, ritornano nella propria solitudine.

Un fenomeno simile avviene per una percentuale di persone che entrano nel Movimento Raeliano. Visto che si spostano di gruppo in gruppo, essi fanno un passaggio fra i raeliani e constatano, dopo un certo tempo, che la cosa non corrisponde alle loro aspirazioni, ai loro bisogni o alle loro credenze. Le ragioni primarie per cui essi sono entrati nel Movimento Raeliano vengono dunque solo parzialmente soddisfatte.

L'altra ragione per cui non restano, e che è senza dubbio più importante della prima, è perché non hanno le risorse psicologiche per restare nel Movimento Raeliano e assumere a proprio carico tutto quello che vi si associa. In effetti, bisogna avere una grande forza psicologica per presentarsi al proprio lavoro, nella famiglia, presso i propri amici e conoscenti col simbolo dell'infinito al collo, e dire difendendo con fierezza e sicurezza che si è Raeliani. È esattamente comparabile a ciò che può vivere ogni individuo che abbia degli interessi o delle attività al margine della norma sociale. Prendiamo per esempio gli omosessuali (e immaginate come poteva essere una trentina di anni fa). Immaginate ciò che hanno potuto sentire all'epoca in cui si qualificava la loro orientazione sessuale come peccato, da malati mentali, da devianti, da perversione, ecc. Immaginate la sofferenza di migliaia di persone rifugiate nel silenzio del proprio segreto intimo che nessuno poteva mai comprendere e ancora meno accettare. Immaginate il malessere intenso ogni volta che essi sentivano le battute grottesche e dispregiative sugli omosessuali. Immaginate il rifiuto incredibile che potevano sentire presso gli amici e amiche di scuola o sul lavoro. Non è sorprendente che tanti si siano suicidati e si suicidano ancora. Uno studio recente, condotto dal professore Michel Dorais dell'Università Laval, rivela che il tasso di suicidio è da 6 a 10 volte più elevato fra i giovani omosessuali comparato agli eterosessuali<sup>4</sup>.

Le difficoltà a cui vengono posti dinanzi i raeliani nel loro ambiente sociale, sono assolutamente comparabili a quelle degli omosessuali, ma con un tasso di suicidio praticamente nullo. Ed è notevole. Esporsi apertamente come Raeliani, è sempre più esporsi alla disapprovazione del proprio ambito familiare, scolastico e professionale, alla stigmatizzazione, al rifiuto e all'isolamento sociale, alla violenza verbale e, con un gesto ignobile come quello di Serge Chableau verso Sua Santità Rael, all'eventualità di una violenza fisica. Sento già i divulgatori dei cliché che sono i giornalisti ripetere che i raeliani sono paranoici e si sentono perseguitati ogni volta che li si critica. Sarebbe

<sup>4</sup> Si veda: <http://membres.lycos.fr/mhchbv/suicide.htm>



interessante che un bravo giornalista facesse l'esperienza per qualche settimana di dire e mostrare che è raeliano nel proprio ambiente, sul suo lavoro e in famiglia. Si applaude il coraggio di Brigitte McCann e Chantal Poirier per essersi infiltrate nel Movimento Raeliano per nove mesi. Ma hanno avuto lo stesso coraggio all'esterno della nostra organizzazione? Hanno avuto l'audacia di farsi passare per delle raeliane ovunque sono andate, vivendo totalmente l'esperienza in modo da poterne parlare? Hanno detto ai propri colleghi del Journal de Montreal che erano divenute raeliane? Portavano il simbolo raeliano al collo ovunque e sempre? Chiaramente no! Al contrario, esse ammettono che ogni volta che facevano attività pubbliche con i raeliani, avevano paura di incontrare qualcuno che conoscevano. È senza dubbio la ragione per la quale sono andate a New York per diffondere sulla strada. Lontano dalle persone che potessero riconoscerle!

Ecco dunque perché le persone minimamente deboli psicologicamente non restano nel Movimento Raeliano. Una parte può sposare certamente la filosofia e i fondamenti della Religione Raeliana senza tuttavia mostrarsi come tale. Molti d'altronde lo fanno ed è sempre più comprensibile, perché bisogna essere forti per essere raeliani. Bisogna sviluppare delle risorse interiori enormi per vivere ed essere felici nell'avversità subita dai raeliani. Contrariamente a ciò che viene talvolta veicolato, i raeliani non hanno comunità in cui rifugiarsi. I raeliani hanno il proprio appartamento o casa, lavorano normalmente, si integrano nel proprio ambiente; in breve essi vivono nella società normale. Possiamo capire quei gruppi religiosi che si riuniscono in comunità per vivervi liberamente la propria spiritualità senza giudizio e senza avversità. Ma non è il caso del Movimento Raeliano. È per questo che vi sono tante persone che sono interessate alla filosofia raeliana, ma che dicono di non avere la forza di mostrarlo pubblicamente.

In realtà, vi sono in Quebec, in Francia, in Svizzera e in Belgio almeno da dieci a venti volte più "raeliani dentro" di quelli che sono ufficialmente presenti nell'organizzazione. In quantità innumerevole gravitano intorno al Movimento Raeliano, vengono a fare un giro all'occasione ricordando che sono raeliani nel cuore, ma che per il momento essi non possono implicarsi o mostrarsi apertamente. Il "nucleo duro" che rappresentano il gruppo raeliano, coloro che si fanno insultare regolarmente per le strade, coloro che vengono trattati nei mass media come persone vulnerabili, manipolati da proprio guru, da creduloni negli extraterrestri, da zuavi, da deboli di mente, da depressi e anche da malati psichiatrici sono al contrario estremamente forti ed equilibrati. Coloro che hanno il coraggio di essere raeliani e di mostrarlo sono rimarchevoli, mentre coloro che non ce l'hanno meritano tutta la nostra compassione, la nostra indulgenza e il nostro rispetto. Dei membri attivi ed implicati da molti anni decidono talvolta di lasciare la struttura per prendere un momento di tregua o ancora per rifare le forze. Frequentemente, queste persone ritornano dopo qualche settimana, mese o anno. D'altronde, ci sono regolarmente persone che vanno a seguire i seminari e a unirsi alla struttura molti anni dopo aver scoperto i messaggi. La grande maggioranza di questi dicono che non erano pronti, che avevano delle cose da regolare sul piano personale o ancora che essi non avevano la forza di farsi avanti.

Ma torniamo per un attimo sulla questione della salute mentale dei raeliani. O piuttosto parliamo della salute mentale della popolazione generale così come rivelata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS):

"Il Consorzio Internazionale dell'OMS per l'Epidemiologia Psichiatrica ha esaminato i dati su 30 000 persone in sette paesi – Germania, Brasile, Canada, Stati Uniti d'America, Messico, Paesi Bassi e Turchia. I ricercatori hanno constatato che il 48% dei soggetti degli Stati Uniti erano colpiti da almeno una affezione mentale durante

l'esistenza contro il 40% dei Paesi Bassi, 48% in Germania, 27% in Canada, 36% in Brasile, 20% in Messico e il 12% in Turchia<sup>5</sup>.”

Molto probabilmente le proporzioni in Francia sono simili a quelle degli USA e del Canada. Ciò significa che sono 2 600 000 persone in Quebec e in Svizzera, e 26 milioni in Francia che avranno avuto una turba mentale durante l'esistenza<sup>6</sup>. Se si aggiungono a queste cifre la deficienza intellettuale, il disadattamento sociale, l'incompetenza parentale, i comportamenti compulsivi, gli atti auto distruttivi, e altri problemi umani non catalogati dalle organizzazioni della salute mentale, il totale delle persone vulnerabili e afflitte sul piano psicologico, il totale corrisponde ad una maggioranza della popolazione.

Questo sta a significare una cosa molto semplice. Tutti questi giornalisti e tutti coloro che affermano che le minoranze religiose come il Movimento Raeliano attirano solo i deboli di mente e i vulnerabili mentalmente, devono ammettere che sono essi stessi circondati da persone che presentano questo tipo di caratteristiche psicologiche. Ce ne sono nella loro famiglia, nel loro gruppo di amici, fra i loro colleghi di lavoro. Ce ne sono anche fra coloro che trattano i raeliani come deboli di mente e depressi. I problemi di salute mentale dunque non riguardano le minoranze religiose. Questo problema riguarda una maggioranza della popolazione cosiddetta normale!

Dunque, io voglio che si parli della salute mentale dei raeliani. Ma per fare questo, ci si deve assicurare bene di conoscere l'estensione della domanda e soprattutto comprendere bene che c'è il rischio di vedersi affibbiare una delle etichette che si cercano di mettere sugli altri. Io lanciao d'altronde l'invito ad ogni ricercatore indipendente e serio di venire ad investigare scientificamente tale questione nel Movimento Raeliano. Esistono degli strumenti che permettono di studiare con serietà questo argomento e di raccogliere dei dati fidati che permetterebbero di comparare obiettivamente lo stato mentale dei raeliani con quelli della popolazione in generale.

## **La manipolazione mentale**

Ecco un'altra tara da cui sono afflitte le sette in generale e i raeliani in particolare. Si considera ironicamente Sua Santità Rael come un manipolatore e i raeliani come povere vittime abusate e manipolate.

Poniamo chiaramente la questione. O la manipolazione mentale semplicemente non esiste, oppure essa esiste e si presenta ovunque: in politica, in comunicazione, in pubblicità, nella vendita, nel marketing, nelle relazioni interpersonali e... nelle grandi religioni... Ma una cosa è certa, che se essa esiste, non è esclusivamente riservata ai guru malefici delle sette. La cosa più sorprendente, e anche molto sospetta, è che il qualificativo di manipolatore sia solo riservato ai leader di minoranze religiose e che i grandi capi religiosi come il Papa, i Vescovi, il Dalai Lama, gli Ayatollah, i Rabbini, ecc. ne siano preservati. Esaminiamo un po' questo fenomeno (a meno che non si tratti solamente di un epifenomeno... staremo a vedere).

Diciamo prima di tutto che “l'indottrinamento”, “la manipolazione mentale” e “il lavaggio del cervello” sono concetti che non fanno assolutamente parte del linguaggio della psicologia scientifica. È importante comprendere bene che questi concetti non sono mai stato oggetto di studi scientifici controllati e che l'American Psychological Association (APA) ha dichiarato, in un memoriale depositato alla Corte Suprema della California, che

<sup>5</sup> Si veda : <http://www.who.int/inf-pr-2000/fr/cp2000-31.html>

<sup>6</sup> Secondo Statistique Canada, è il 10,4% della popolazione a soffrire ogni anno di gravi turbe mentali. Si veda Enquête sur la santé dans les collectivités canadiennes : santé mentale et bien-être, Statistique Canada, <http://www.statcan.ca/Daily/Francais/030903/q030903a.htm>

le teorie della manipolazione mentale erano considerate come “non accettate dalla comunità scientifica, sia che le si chiamino “lavaggio del cervello”, “manipolazione mentale” o “persuasione coercitiva”<sup>7</sup>. Tutti questi termini sono utilizzati unicamente da pseudo specialisti della questione e ripresi dai giornalisti e dalla popolazione in generale che non fa altro che ripetere ciò che sente senza andare oltre nella propria riflessione. Per loro, la manipolazione mentale è al centro della problematica delle sette. Senza manipolazione mentale, pretende uno di loro, non possono esistere le sette poiché secondo lui, “la manipolazione mentale priva il soggetto di ogni libero arbitrio e di ogni capacità di analisi, ponendolo in situazione di ricettività totale nei confronti dei discorsi dei manipolatori.”<sup>8</sup>

Ma se la manipolazione mentale non è un concetto proprio della psicologia scientifica, perché se ne parla così tanto e perché gli si accorda tanta importanza e potere?

Ciò che bisogna sapere a priori, è che le nozioni di indottrinamento, di manipolazione mentale e di lavaggio del cervello sono articolate a partire da fenomeni che sono stati studiati e largamente diffusi in psicologia. Uno degli articoli, che è il più sovente citato sui siti Internet “anti-sette” che fanno riferimento alla manipolazione mentale, è quello pubblicato nella rivista “La recherche” del settembre 1988 (n° 202) e che si intitola “La psicologia della sottomissione” di Jean-Leon Beauvois, professore di psicologia sociale all’Università di Grenoble e di Robert-Vincent Joulé, anch’egli professore di psicologia sociale all’Università di Provence<sup>9</sup>. Ciò che bisogna sottolineare in questo caso, è che Beauvois e Joulé non hanno trattato affatto il problema della manipolazione esercitata dalle minoranze religiose, ma si sono pronunciati maggiormente sui problemi delle manipolazioni e delle influenze con le quali siamo quotidianamente messi a confronto. La comprensione fondamentale che bisogna trarre da tutti gli autori seri che hanno affrontato la nozione di influenza sociale, è che la manipolazione mentale, così come la intendiamo generalmente, non esiste. Ciò che esiste è l’intervento che si esercita sulle condizioni esteriori per influenzare il comportamento delle persone. È ciò che fanno tutti i giorni gli specialisti di marketing, della pubblicità e della propaganda politica.

Dunque, ciò che bisogna comprendere, è che la maggior parte delle “teorie” della manipolazione mentale sono state sviluppate partendo da una amalgama di concetti tratti da teorie sulle motivazioni sociali e di psicologia sociale ben conosciuti come:

- L’obbedienza e la sottomissione
- Il conformismo e la conformità
- Le tecniche di persuasione e di ingaggio

La teoria dell’obbedienza e della sottomissione fa principalmente riferimento al celebre esperimento di Stanley Milgram<sup>10</sup>, che è consistito nel porre delle persone, reclutate grazie ad un annuncio su un giornale, in una situazione dove veniva loro chiesto di somministrare degli shock elettrici di intensità variabile (dai 15 ai 450 volt) a dei soggetti cui veniva chiesto di memorizzare delle parole. In realtà, i soggetti che dovevano imparare le liste di parole erano degli attori e non ricevevano nessuno shock elettrico.

<sup>7</sup> Si veda : [http://www.cesnur.org/testi/molko\\_brief.htm](http://www.cesnur.org/testi/molko_brief.htm) et <http://www.cesnur.org/testi/lavage.htm>

<sup>8</sup> E’ quanto sostiene lo psichiatra Jean-Marie Abgrall. Si veda :

[http://www.psyvig.com/manipulation\\_mentale.php?uid=266ffdf09f592abb62049f708869405d](http://www.psyvig.com/manipulation_mentale.php?uid=266ffdf09f592abb62049f708869405d)

<sup>9</sup> Costoro hanno anche pubblicato altre opere sull’argomento fra cui:

- R. V. Joulé et J.- L. Beauvois, *La psychologie de l’engagement*, *Pour La science*, no 317, mars 2004

- R. V. Joulé et J.- L. Beauvois, *Petit traité de manipulation à l’usage des honnêtes gens*, Presses Universitaires de Grenoble, 2002.

- R. V. Joulé et J.- L. Beauvois, *La soumission librement consentie*, Presses Universitaires de France, 1998.

<sup>10</sup> Milgram, S. (1964). Behavioral study of obedience, *Journal of Abnormal and Social Psychology*, 67, 371-378,

Milgram voleva vedere quante persone giungevano a somministrare lo shock massimo e fatale di 450 volt.

La teoria del conformismo, studiata principalmente da Solomon Asch<sup>11</sup>, deriva da un esperimento in cui i soggetti erano in presenza di complici degli sperimentatori, e dove veniva chiesto a ciascuno di trovare quale delle linee presentate su uno schermo era della stessa lunghezza di una linea di riferimento. Dopo qualche valutazione esatta, tutti i complici iniziavano a dare una risposta errata. Asch voleva sapere quante persone avrebbero dato lo stesso tipo di risposta del resto del gruppo, anche se era evidente che questa fosse falsa.

Le tecniche di persuasione e di ingaggio riguardano tutto ciò che è stato tratto dai metodi destinati a spingere gli individui al consumo di un prodotto o all'adozione di una attitudine o di un comportamento. Queste tecniche, che sarebbero lunghe da descrivere qui, sono molto utilizzate in vendita, marketing e pubblicità e i loro risultati sono talvolta enormi<sup>12</sup>. Si riferiscono ad una versione più "soft" della sottomissione che viene chiamata "sottomissione liberamente consentita".

Questi tre campi teorici sono molto spesso utilizzati come riferimento per appoggiare la tesi della manipolazione mentale operata dai "guru delle sette". Questa amalgama, bisogna ben capire, è in realtà un errore grossolano di attribuzione di fenomeni psicologici che deriva da una incomprensione fondamentale delle teorie in questione. A tale proposito, tre cose importanti devono essere messe in chiaro:

- Primo, la proporzione della popolazione che fa parte di una minoranza religiosa è molto piccola. Essa viene stimata in circa il 5,4% della popolazione<sup>13</sup>. Come ben detto da Alain Bouchard, il 75% delle persone che aderiscono ad una minoranza religiosa la lasciano nel giro di 3 anni e l'85% di questi dicono di aver vissuto una esperienza positiva.
- Secondo, i fenomeni di obbedienza e di sottomissione, di conformismo e di persuasione riguardano la maggioranza della popolazione. Ricordiamo in effetti che nell'esperimento di Stanley Milgram sulla sottomissione all'autorità, fu il 62% dei soggetti ad essere arrivato fino ai 450 volt. Un altro esperimento che consisteva nell'esercitare una violenza morale al posto di una violenza fisica, ha mostrato che il tasso di obbedienza raggiungeva quasi il 92% dei soggetti<sup>14</sup>. Ricordiamo anche che nell'esperimento di Solomon Asch sul conformismo, i risultati sono simili a quelli di Milgram. Infatti, un terzo dei soggetti si sono conformati all'opinione della maggioranza e il 76% lo ha fatto almeno una volta durante il compito. Ciò che bisogna ben sapere di questo esperimento, è che il compito era eccessivamente semplice. La persona che si conformava sapeva molto bene che essa stava per dare una cattiva risposta. Infine, ricordiamo che le tecniche di persuasione e di ingaggio

---

<sup>11</sup> Asch, S.E. (1951) Study of independence and conformity: A minority of one against a unanimous majority. *Psychological Monographs*, 70, 416.

<sup>12</sup> Si veda per una eccellente sintesi: Cialdini, R.B. (2004) The Science of Persuasion, Scientific American Mind, special edition, 34(1), 70-77.

<sup>13</sup> Si veda : Bouchard, A. Les « nouveaux mouvements religieux » et le phénomène des « sectes » [http://www.erudit.org/livre/larouchej/2001/livre14\\_div21.htm](http://www.erudit.org/livre/larouchej/2001/livre14_div21.htm)

<sup>14</sup> Si tratta de' esperimento di Meeus e Raaijmakers (1986), riportato in Bédard, L., Déziel, J e Lamarche, L. (1999) *Introduction à psychologie sociale*, ERPI

applicate in differenti situazioni possono condurre ad aumentare sostanzialmente l'ottenimento di un comportamento<sup>15</sup>.

- Terzo, i due esperimenti classici di Milgram e di Asch, così come le applicazioni massicce di tecniche di persuasione e dell'ingaggio in marketing e pubblicità ci insegnano che le persone che decidono di aderire ad una minoranza religiosa e soprattutto che decidono di mostrare apertamente la propria scelta, appartengono non alla maggioranza di coloro che si sottomettono e si conformano, ma ad una minoranza che decide di andare contro l'insieme.

Dunque, decidere consapevolmente di cambiare religione, mostrare apertamente la propria differenza e fronteggiare le critiche, le note sgarbate e resistere alle pressioni della famiglia, degli amici e della società in generale, fa appello a delle risorse interiori molto grandi, come quelle del 32% dei soggetti di Milgram che hanno rifiutato di somministrare gli shock elettrici e del 24% dei soggetti di Asch che hanno rifiutato di conformarsi. Inoltre, assorbire l'assalto talvolta virulento dell'opinione pubblica veicolato dai mass media, a grandi colpi di pregiudizi e giudizi di valori sull'equilibrio psicologico delle persone che aderiscono ad una religione minoritaria, sulla loro presunta vulnerabilità personale, sulle loro debolezze mentali e la loro scarsità di spirito critico, esige molta indipendenza e anticonformismo. È molto più facile ripetere macchinalmente l'opinione della maggioranza che affermare delle posizioni contrarie. Più il gruppo è in coesione, più è difficile resistere. I risultati degli esperimenti sul conformismo ci indicano che **è più facile andare contro l'evidenza che andare contro il giudizio e l'opinione degli altri**. Attualmente, le opinioni negative riguardo le "sette" sono talmente ancorate nel discorso popolare che si crede e ripete tutto ciò che se ne dice, senza rimettere in questione e ancora meno graduare tali credenze.

Insomma, resistere alle pressioni della maggioranza è eccessivamente sano per l'evoluzione di una società. Come diceva un filosofo, quando tutti pensano allo stesso modo, bisogna diffidare. Ricordiamo, per convincersene, che Adolf Hitler è stato eletto dalla maggioranza e che il 2 agosto 1934, costui ha assunto le funzioni di presidente e di cancelliere e ricevuto il giuramento di fedeltà dei militari. Un referendum ha approvato tale concentrazione di poteri per il 90% di "sì"<sup>16</sup>! Non credete che doveva essere molto difficile affermare che si era contro Hitler; che ci si opponeva ai campi di concentramento; che era inaccettabile ed inumano massacrare gli ebrei? La storia trabocca di esempi in cui l'adozione di un pensiero unico da parte di una popolazione poteva divenire estremamente pericoloso. Probabilmente non è a caso che i resistenti e i dissidenti di ogni regime totalitario preferivano fuggire piuttosto che mostrare apertamente la loro opposizione. E ricordiamo che parliamo qui di una piccola... minoranza!

### **Gli abusi e lo sfruttamento finanziario dei fedeli**

Alle accuse di manipolare i deboli di mente grazie a dei viziosi metodi di persuasione, aggiungiamo che si accusa anche Sua Santità Rael di sfruttatore che sottrae il denaro dalle tasche delle sue povere vittime. È necessario dire che ogni organizzazione, a partire dai club di curling fino alle organizzazioni politiche e alle grandi religioni, chiede dei contributi finanziari ai propri membri? Che ogni organizzazione, associazione, partiti

<sup>15</sup> A titolo di esempio, ecco un esperimento da Nicolas Guégen, de l'Université de Bretagne-Sud, e Alexandre Pascual, de l'Université de Bordeaux. Voi attendete il bus. Uno sconosciuto vi aborda: "Scusate, mi sono accorto di aver dimenticato il mio portafoglio. Devo assolutamente prendere il bus. Potete aiutarmi?" Cosa fate? Riconoscete che non accadono spesso tali richieste sulla via. Di fatti, solo l'11% delle persone così sollecitate accettano di rendere servizio. Tuttavia, bastano un po' di cose perché questa percentuale aumenti. Questa volta, lo sconosciuto (uno sperimentatore) aveva il compito, dopo aver formulato la sua domanda esattamente come la prima volta, di aggiungere: "Naturalmente, siete libero di accettare o di rifiutare." Con questa piccola frase supplementare, si sono mostrate servizievoli il 44% delle persone sollecitate. Tratto da R. V. Joule et J.-L. Beauvois, La psychologie de l'engagement, *Pour La science*, no 317, marzo 2004.

<sup>16</sup> <sup>6</sup> Fonte: <http://lemondedelilly.chez.tiscali.fr/hitler.html>



politici e religioni hanno delle quote (o una decima), fanno campagne di raccolta fondi, vendono dei gadget (libri, riviste, t-shirt, spille, cappelli, emblemi, ecc.), invitano le persone a fare dei doni durante le proprie attività, ecc... Ma quando si tratta di minoranze religiose, ci si scandalizza e si denunciano i supposti abusi di potere del guru elevando lo spettro della frode. Parlando di frode, è necessario ricordare tutte quelle della Chiesa e quelle dei nostri eletti politici?

Ancora una volta, si punta il dito e si critica il Movimento Raeliano di chiedere delle quote ai propri membri. Ancora una volta, il modo tendenzioso con il quale si rivolge la domanda lascia supporre che questa pratica sia esclusiva delle minoranze religiose. Tuttavia, tutte le organizzazioni lo fanno e nessuno dice che il Papa prende il denaro dei cattolici o il Dalai Lama, quello dei Buddisti. Quando la questione denaro tocca le grandi religioni tradizionali maggioritarie, nessuno vi trova niente da dire, ma quando è una minoranza si accusa il leader di "derubare i suoi fedeli". Nessun conduttore radiofonico o televisivo lancerebbe tali accuse contro l'Arcivescovo di Montreal, il Gran Rabbino o il Dalai Lama se partecipassero ad una trasmissione in TV. Ma per una nuova minoranza religiosa, invece è permesso.

Infine, ricordiamo che contrariamente ai responsabili delle grandi religioni, Sua Santità Rael non riceve nessuno stipendio dal Movimento... e ricordiamo che partecipare finanziariamente ad un organismo, una associazione, ad una religione è una pura questione di libertà fondamentale. Ogni individuo può fare ciò che desidera del suo denaro, dopo aver pagato le proprie tasse.

\* \* \*

Quello che viene fuori dal nostro presente discorso è diametralmente opposto alle opinioni di una maggioranza di persone che, a detta degli psichiatri Pierre Mailloux e Jean-Marie Abgrall e di giornalisti come Richard Martineau, Franco Nuovo, Paul Arcand e altri, ripetono a raffica che i membri delle minoranze religiose sono "dei deboli di mente e depressi manipolati e abusati dai loro guru". La normalizzazione con la quale si accusano i membri delle minoranze religiose riguarda in realtà i membri della maggioranza. Qui si pone una domanda: perché le persone si conformano così tanto con la maggioranza? O ancora, perché è difficile resistere alla pressione e alle influenze della maggioranza?

Riferiamoci innanzitutto ai lavori di ricerca di Darley e Latané. Essi, hanno messo a punto una serie di esperimenti il cui obiettivo era verificare l'effetto della presenza degli altri sulla decisione di aiutare. Hanno scoperto che se una persona è da sola ha il potere di apportare il suo aiuto a qualcuno che ne ha bisogno, o di intervenire per avvisare che un incendio o un incidente è appena accaduto, per un 85% di partecipanti che reagiranno positivamente. Tuttavia, dal momento in cui la persona è in presenza di un'altra persona, sono il 62% che interverranno e se sono in quattro o più, la percentuale cade al 31%. In alcuni esperimenti, è meno del 10% delle persone che intervengono per avvisare di un potenziale pericolo. Darley e Latané hanno chiamato questo fenomeno "diffusione della responsabilità"<sup>17</sup>, che si definisce come una suddivisione della responsabilità del compiere un atto di aiuto in tante parti quante sono le persone testimoni della situazione che richiede un aiuto. Torneremo su questa teoria in seguito.

Un'altra teoria ci aiuta anche a comprendere il problema della maggioranza: la teoria della consistenza cognitiva, sviluppata da Fritz Heider<sup>18</sup>. Questa spiega che ogni essere umano

<sup>17</sup> Darley, J.M., Latane, B. (1968). Bystander intervention in emergencies: diffusion of responsibility. *J Pers Soc Psychol*; 8(4): 377-83

<sup>18</sup> Si vedano Vallerand, R.J. e Thill, E.E., (1993). *Introduction à la psychologie de la motivation*, Études Vivantes.

cerca di conservare una coerenza interna, adottando per esempio una attitudine che sia in accordo con le sue credenze. Così, per esempio, se qualcuno constata di adottare una opinione divergente da quella di una persona che stima, o ancora che condivide una opinione simile con una persona che non stima, costui avrà tendenza a reagire a questa incoerenza interna. Lo stato di malessere provocato da questo di situazione spingerà la persona a modificare la propria attitudine, sia di fronte alla persona con la quale diverge in opinione, sia verso la sua stessa opinione. Così, per ristabilire la sua coerenza interna, o la sua circostanza cognitiva, la persona dovrà valutare il peso che accorda alla sua opinione e quello che essa accorda alla persona con la quale ne ha una diversa. Se la persona che ha una opinione differente della propria è marginale, rifiutata o detestata dalla maggioranza, sommata al conformismo delle persone che vi sono attorno e all'opinione della maggioranza di queste persone, la sua attitudine ne sarà maggiormente influenzata. È esattamente il caso di tutti i partecipanti, ed in particolare del deputato Sig.ra Pauline Marois, durante la trasmissione "Tout le monde en parle" diffusa da Radio Canada il 19 settembre scorso. All'inizio dell'intervista con Sua Santità Rael, la Sig.ra Marois ha condiviso con lui alcune opinioni sull'indipendenza del Quebec e sul fatto che il presidente George W. Bush è molto pericoloso attualmente per l'equilibrio del nostro pianeta. Più tardi nella trasmissione, quando il clima andava degradandosi e tutti i partecipanti si opponevano a Sua Santità Rael e gli divenivano ostili, la Sig.ra Marois ha cominciato anch'essa ad opporvisi, e a contraddire alcune sue stesse opinioni e valori enunciati precedentemente nella trasmissione. Essa ha iniziato a divenire intollerante mentre in precedenza aveva detto che era in politica per cambiare e migliorare il mondo; a portare dei giudizi sulla base di informazioni parziali e incomplete, mentre lei diceva che bisognava prima ascoltare per comprendere; e a divenire irrispettosa e grossolana mentre sosteneva poco prima di amare tutti. È anche divenuta una tacita complice di una aggressione fisica con la sua assenza di reazione e l'indomani della trasmissione, essa ha fatto dei discorsi che hanno portato ingiuria alla dignità, onore e reputazione di Sua Santità Rael trattandolo da squilibrato e pazzo da legare. Fra l'essere d'accordo con Sua Santità Rael e contraddire se stessa, ella ha preferito la seconda opzione. La diffusione della responsabilità, il conformismo alla maggioranza delle persone presenti sul palcoscenico e la sottomissione all'autorità che rappresentava il diffusore di questa trasmissione, il primo canale di Radio Canada e il suo conduttore, hanno fatto sì che tutti i presenti sul palcoscenico abbiano lasciato accadere l'inaccettabile senza intervenire. Tutte queste circostanze hanno avuto una influenza diretta sul comportamento delle persone presenti quel giorno sul palcoscenico di questa trasmissione. E i giorni seguenti, in completa dissonanza cognitiva, la Sig.ra Marois ha aggiunto piuttosto che ritrattare. Tutti i principi di rispetto delle differenze, di tolleranza, di diritti della persona e di libertà di espressione sono stati beffati a beneficio del politicamente corretto, determinato da tutti i meccanismi appena descritti.

E dopo, dicono che le sette sono pericolose!!!

## **In conclusione**

Riassumiamo. Non solo è falso pretendere che le persone aderenti a minoranze religiose e che assumono tale scelta allo stesso titolo di ogni altra scelta nella vita, presentino caratteristiche di debolezza mentale o vulnerabilità psicologica che li pongono sotto il giogo di un guru che usa manovre di manipolazione mentale, ma al contrario, essi fanno prova di una grande forza di carattere, dispongono di tratti personali che permettono loro di andare contro l'onda del politicamente corretto e della pressione sociale della maggioranza, e hanno delle risorse che permettono loro di fronteggiare l'avversità, i giudizi degli altri e il rifiuto dei propri vicini. Sono anticonformisti.

---

D'altronde, non solo le pretese manovre di manipolazione mentale, sospette da un punto di vista epistemologico ed empirico, non sono proprie delle minoranze religiose e dei loro leader, ma semmai, esse agiscono molto più sulla maggioranza. Lo vediamo quando si tratta di venire in aiuto di qualcuno di marginale che è malmenato dagli altri, dall'incapacità di distinguere le idee di una persona dalla persona stessa, e dall'essere incapaci di ammettere che un individuo possa avere delle idee interessanti senza avere l'impressione di dover aderire alla totalità di queste o all'organizzazione di cui fa parte. Si adottano così delle posizioni "in blocco" rifiutando di conseguenza tutte le idee di questa persona, pronti a dover contraddire le proprie opinioni e adottare atteggiamenti che ci si sarebbe compiaciuti di denunciare in un altro contesto. Infine, e bisogna ripeterlo, non è delle minoranze che bisogna aver diffidenza. È della maggioranza.

Quando tutti questi meccanismi psicosociali sono operativi e avvengono dei comportamenti discriminatori, si inizia a trattare i membri delle minoranze, siano esse razziali, sessuali, politiche o religiose, come dei cittadini di serie B ed a limitare i loro diritti. Molti hanno denunciato l'atteggiamento di Serge Chapleau e Pauline Marois. Ma sfortunatamente, molti l'hanno supportato e difeso, confermando così lo slittamento insidioso verso l'intolleranza nei confronti delle minoranze religiose in generale e i raeliani in particolare. È sfortunatamente ciò che conduce sempre delle società a degli atti estremi, la cui progressione è insidiosa come fu per la Germania nazista, dove si iniziò con pettegolezzi antisemiti, per giungere ad una propaganda aperta contro gli Ebrei, a pubblicare una letteratura antisemita, poi l'adozione delle "leggi di Norimberga"<sup>19</sup>, quindi la "Notte di cristallo", per concludere con la "Soluzione finale". Si ha la tendenza a trovare questa analogia esagerata. Tuttavia, attualmente, è permesso adottare un discorso antisetta senza che nessuno insorga, si pubblicano libri antisetta biechi e completamente di parte, si organizzano trasmissioni televisive dove si invitano i membri delle minoranze religiose per linciarli letteralmente, attentare all'integrità fisica di un leader spirituale minoritario dinanzi ad una eletta politica che applaude il gesto ed inoltre si votano leggi antisetta<sup>20</sup>. Qual è la prossima tappa?

Amerei terminare su questo estratto di un testo di Alain Bouchard, che riassume molto bene una parte della problematica qui descritta:

“La reazione che suscita la presenza delle nuove religioni in Quebec è molto interessante, è anche rivelatrice di una dinamica sociale particolare. Alain Bouchard (2001) ha mostrato come il modello della setta che esce dagli articoli giornalistici sembra provenire dalla “leggenda metropolitana”, storie fittizie che divengono plausibili socialmente e che esprimono in modo incosciente le preoccupazioni degli individui che le creano e le propagano. Questi pettegolezzi sono racconti catartici che forniscono al gruppo sociale uno scenario accettabile per sostituire un ordine alla dissonanza generata dall'evoluzione e la distruzione delle forme tradizionali di socializzazione.

---

<sup>19</sup> Queste leggi restringono i diritti degli ebrei ed assicurano il carattere razzista del governo nazista. «Penetrato dalla coscienza che la purezza del sangue tedesco sia la condizione della conservazione del popolo tedesco, animati dall'inflexibile volontà di assicurare l'avvenire della nazione tedesca, il Reichstag ha adottato all'unanimità la seguente legge:

1. I matrimoni fra Ebrei e soggetti di sangue tedesco o simili sono vietati.

2. Il rapporto extraconiugale fra Ebrei e soggetti di sangue tedesco o simili è vietato.

4. E' vietato agli Ebrei sbandierare i colori tedeschi.

5. Le infrazioni del paragrafo 1 saranno sanzionate da una pena di reclusione. Quelle del paragrafo 2 saranno sanzionate con una pena di arresto o una pena di reclusione. »

<sup>20</sup> La legge antisetta votata dalla Francia il 30 marzo 2001.

1

I racconti sulle nuove religioni divengono dunque dei mezzi per dire che non si ama più l'istituzione religiosa tradizionale e per identificare un colpevole dell'insuccesso familiare nella trasmissione dei valori. Si riprende dunque lo scenario tipico dello "straniero" e del "prelevamento", l'orco delle favole riaffiora sotto la maschera delle sette. Come nelle leggende metropolitane, i racconti mediatici sulle nuove religioni puntano le preoccupazioni di un'epoca e identificano un capro espiatorio rivelatore delle angosce di una società. La setta minaccia l'avvenire del gruppo (i giovani), facendoli sbilanciare nell'irrazionale, che è l'inversione del mito fondatore moderno: la razionalità, la scienza. La setta è più dell'altro, è in definitiva l'inversione di noi altri."<sup>21</sup>

---

<sup>21</sup> Tratto da: Bouchard, A. *Les « nouveaux mouvements religieux » et le phénomène des « sectes »*  
[http://www.erudit.org/livre/larouchej/2001/livre14\\_div21.htm](http://www.erudit.org/livre/larouchej/2001/livre14_div21.htm)